Anno VII - N. 12 DICEMBRE 1927 C|C colla Posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI *UNIONI PADRI DI FAMIGLIA*

SOMMARIO:

Don Bosco e Crispi - *Avv. F. Masera* — Le ragioni della mia fede - *A. Cojazzi* — Echi di un Congressino Eucaristico Missionario — Contributo alla nostra organizzazione - *Sac. Bonaventura Zarbà D'Assoro* — L'esito di un Convegno Mandolinistico — Esempi — Cronaca — Necrologio.

Redazione ed Amministrazione: *Via Cottolengo, 32 - TORINO (109)*



FABBRICA
Via
Basilica, 9
TORINO

GUINZIO, ROSSI & C.

... Lavorazione dell'alluminio

..... Forniture per cucine e refettori

TORINO - Via Vincenzo Monti N. 24



GONDOLA VENEZIANA

MODELLO originale in legno con due gondolieri, due remi e fez, come la figura. Misura cm. 32.

10 Lire - FRANCA DI PORTO - **10 Lire**

Vaglia alla Ditta MICHELE MUTI

a San Stefano, 2915ª - VENEZIA

CERCASI RAPPRESENTANTI IN OGNI CITTÀ
ESCLUSIVAMENTE EX ALLIEVI

Ditta CROCE NICOLA

TORINO (105) - Via Barge, 4 ang. Via Villafranca

ATTREZZI *UTENSILI*

per l'Industrie Meccaniche e del Legno

Specialità strumenti di misura per tecnici ed opera

Importazione diretta dalle migliori Case Tedesche e Americane

.. SCONTO AGLI EX ALLIEVI DI DON BOSCO .

OLIO D'OLIVA

Premiata Ditta MUSSO DOMENICO & FIGLI

PROPRIETARI - PRODUTTORI

CASANOVA LERRONE - ALBENGA - Riviera Ligure

PREZZI NUOVA PRODUZIONE 1927 (senza impegno)

			Importo con assegno	con vaglia anticipato
A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce, limpidissimo	Damigiana di kg. 15 netto al kg.	L. 10,80 =	162 —	159
	» » » 20 » » » »	10,40 =	212 —	208
	» » » 30 » » » »	10,40 =	312 —	306
	» » » 50 » » » »	10,20 =	510 —	500
	Fusto » » 200 » » » »	9,90 =	1980 —	1940
B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una, speciale per case signorili e per medicina	Damigiana di kg. 25 netto al kg.	L. 12,40 =	310 —	305

I prezzi sopra segnati s'intendono per merce franca destino per qualsiasi stazione della media ed alta Italia in recipienti nuovi - *gratis*. I nostri oli di oliva sono ricavati da uliveti di nostra proprietà, situati nel Comune di Casanova Lerrone, a 300 metri sul mare, al di là dal versante che da Alassio mette ad Oneglia, in una delle migliori posizioni della Liguria, per le qualità d'olio che vi si produce. I nostri prodotti sono garantiti chimicamente puri e raccomandati per la loro finezza come oli medicinali. La merce, se non di gradimento, viene accettata di ritorno, coll'immediato rimborso dell'importo pagato. *Si accorda inoltre lo sconto del 2 °/₀ agli abbonati a « Voci Fraterne », e si fanno condizioni di speciale favore alle spettabili Case Salesiane.*

Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

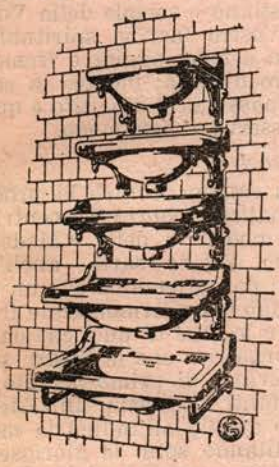
Sede: TORINO (117) — Corso Racconigi N. 26 — Telefono 62-83

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

Filiale: ROMA (30) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - 11ª - 11ᵇ

FORNITORE DELLE SPETTABILI CASE SALESIANE

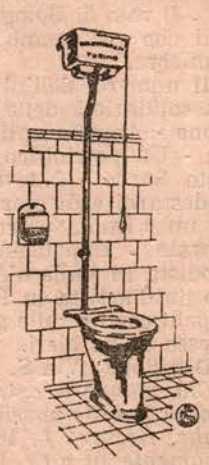
COSTRUZIONI SANITARIE - IGIENICHE - IDRAULICHE MECCANICHE



0,202

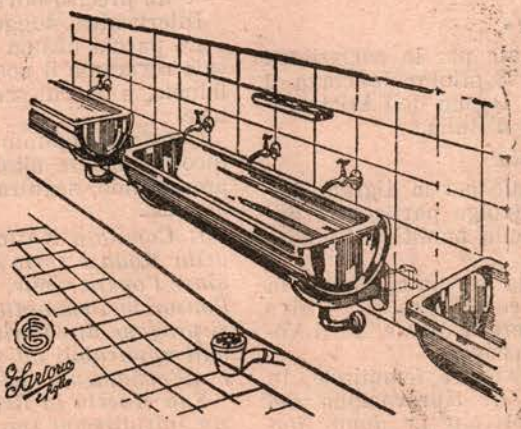


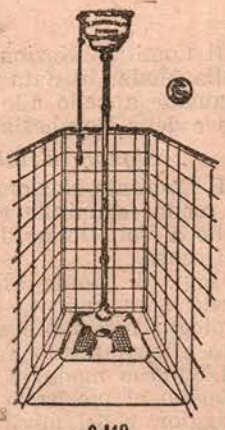
0,00





0,184





0,419

ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO
BOGOTA' (Columbia)
BORGO SAN MARTINO
CANELLI
CASTELNUOVO
CHIERI
COLLESALVETTI
CUORGNE'
FERRARA
FOGLIZZO
FRASCATI
GENZANO
IVREA
LANUSEI
LANZO
LOMBRIASCO
MACERATA
MILANO
NIZZA MONFERRATO
PENANGO MONFERRATO
PEROSA ARGENTINA
ROMA
SAN BENIGNO CANAVESE
SAN PIER D'ARENA
STRADA (Arezzo)

PARMA Collegio S. Benedetto.
„ Casa Maria Ausiliatrice
TORINO Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
„ Oratorio Borgata Monterosa
TORINO Oratorio S. Paolo
„ Scuola del Martinetto
„ Educandato S. Angela Merici
„ Collegio S. Giovanni Evangelista
„ Collegio Missioni Estere di Valsalice

Una santa crociata

« *Le donne italiane* » il battagliero periodico di Verona che lotta strenuamente per la correttezza della moda reca nel numero del 31 ottobre: Fronte italiano unico - Caldo appello: alle donne cattoliche, alle donne dell'aristocrazia e della borghesia e alle Maestre d'Italia - Podestà, Giornalisti e Prelati solidali nella lotta antimodista - I limiti della Moda onesta — I morti e le donne - L'offensiva contro la Moda all'estero - Il voto di Bologna - Maestranze femminili che reclamano la riforma del vestire muliebre.

Il numero dell'ultima quindicina reca: La solidarietà delle Case italiane di confezione - Appello agli uomini cattolici d'Italia - Un patriottico messaggio dell'Episcopato Sardo - Nuove adesioni significative podestarili e di giornalisti - Il Papa auspica un « fronte unico » contro la Moda immorale - Imponente manifestazione antimodista in Valle d'Alpone - Il primo comizio antimodista in Piemonte - La tassa sui capelli corti e sulle gonnelle corte - Un congresso di barbieri.

Direzione: Via S. Cosimo, 6 Verona.

Chi manderà entro l'anno 1927 *una geniale e gentile novella antimodista, in cento righe, riceverà L.* 100 *se pubblicata successivamente su « Le donne italiane ». Avviso ai brillanti novellieri.*

*
**

Il Comitato Nazionale per la correttezza della Moda, in data 28 ottobre lanciava il seguente appello alle Donne dell'Aristocrazia e della Borghesia d'Italia:

Signore d'Italia!

Il Comitato Nazionale per la dignità della moda femminile rivolge particolare appello a Voi, Donne della nobiltà e Signore del censo.

Oggi, di fronte alla crociata contro la Moda spregiudicata e malefica, il Vostro contegno non può essere neutrale, nè il Vostro atteggiamento passivo.

L'odierno modo di vestire femminile, in cospetto al plebiscito di riprovazione dei maggiori e dei migliori che *Le donne italiane* vanno notando, non sarà più d'ora in avanti una semplice espressione di esotico gusto, ma una rivelazione del Vostro sentimento.

I Vostri abbigliamenti diranno, insomma, al popolo se siete propense o avverse alla riforma cristiana e civile della Moda.

Lo direte al popolo, Signore del privilegio della casta e della fortuna; lo direte alle sue semplici donne che guardano trasognate e vagheggiano forse il lampeggiare delle Vostre eleganze.

Signore della nuova Italia!

Non è credibile che voi non vediate la grandezza e la bellezza della lotta, che, per il magistero cristiano e sociale della Vostra grazia, per il Vostro fascino spirituale, è stata ingaggiata e ferve oggidì e freme da un capo all'altro d'Italia; mentre la stampa nostra ne appassiona il dibattito e quella straniera già osserva il fenomeno.

Dame italiane!

Schieratevi in campo: contro la procacità, contro la malizia, contro l'eccentricità scervellata dei modelli e delle « Modelle » straniere; con le Vostre sarte, anch'esse italiane, le quali non attendono che un cenno del Vostro vago capo, armonizzate il criterio e il gusto e lo stile di quei capolavori dell'estetica adornatrice che le Vostre soavi figure sanno elevare, di primo acchito, ad esemplari trionfanti di grazia. Iniziate infine quel fattivo ausilio all'industria nazionale che — militando sotto le gloriose insegne della nuova coscienza della Patria — è un preciso dovere.

Intervenite, suggerite, decidete!

La parola ultima a Voi, nobili Donne, cui sale reverente il nostro omaggio e la nostra fiducia, e da cui scenderà l'esempio animatore.

Questo è appunto il pensiero universale: incomincino le altolocate. Tutte le altre, ammirando, seguiranno.

Il Comitato Nazionale per la correttezza della Moda è sorto in Verona per fiancheggiare l'opera civile, patriottica e morale del Consorzio Femminile Italiano di Roma che si propone di valorizzare dei prodotti nazionali applicabili all'abbigliamento femminile e all'ornamento della casa.

Sua Maestà la Regina ha concesso a questa iniziativa il suo alto Patronato. Il Consiglio Direttivo è stato composto da S. E. Belluzzo, dall'on. Augusto Turati e dal Conte Elia. Quale Presidente del Comitato d'onore è stata nominata Donna Bice Tittoni. Presidente della Giunta Esecutiva è la Contessa Maria d'Ancora.



Anno VIII - N. 12 DICEMBRE 1927 C.C. colla Posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

Don Bosco e Crispi

In occasione delle recenti feste centenarie di Francesco Crispi si parlò diffusamente dei rapporti corsi tra il Grande Educatore Don Bosco e l'insigne statista.

Si parlò sopratutto dei colloqui di natura politica a proposito del Conclave del 1878; nessuno, mi pare, ricordò i rapporti intercorsi nel 1852.

Torino, fervente di italianità, ospitava profughi delle varie regioni d'Italia, fra essi Francesco Crispi, venuto dalla Sicilia.

Condannato a morte, il 7 maggio 1849 salpava per Marsiglia, da Marsiglia a Nizza, da Nizza a Torino, dove arrivava « con poche o punte risorse, avendo speso dal giorno della sua partenza da Palermo il danaro che suo padre aveva potuto dargli ».

A Torino lo accoglieva, Lorenzo Valerio quale redattore della « Concordia »; nel contempo attendeva a lavori per « l'archivio storico contemporaneo ». Più tardi scriveva per il « Progresso » a 60 lire mensili!

Fiero, non aveva voluto collaborare al « Risorgimento » giornale troppo moderato, per l'uomo della rivoluzione siciliana del 1848.

Il Consiglio Comunale di Verolengo non l'aveva eletto a suo segretario, e però viveva in squallida miseria, da nessuno aiutato, da troppi abbandonato.

L'incontrò un giorno del 1852 Don Bosco, a caso: Crispi ingannava allora o, meglio, cercava di ingannare lo stomaco vuoto con frequenti passeggiate per le strade più deserte. Don Bosco, che camminava fra i suoi biricchini, notò il viandante dall'aspetto patito e signorile, intuì in quell'uomo un dolore e la miseria, e gli si appressò.

La dolcezza della carità e della santità di Don Bosco subito attrasse la confidenza di chi soffriva e Crispi confidò di aver fame.

E nella casa Pinardi, coi primi beneficati di Don Bosco, Crispi per circa due mesi molto spesso mangiò il povero desinare preparato da mamma Margherita.

Don Bosco, che col pane di frumento per il corpo mirava a dare a Crispi il nutrimento cristiano dell'anima, spesso salì alla camera d'affitto del Crispi, in via Consolata, portando abiti, aiuti, e sopratutto la luce del pensiero cristiano, resa confortevole da una dolcissima inesauribile carità.....

Crispi confortato, beneficato da D. Bosco; Crispi a Valdocco fra i biricchini dell'Oratorio!

La paternità di Don Bosco, la carità sua santa ed apostolica non aveva confini, superava dissidi, opposizioni; nel nome di Cristo tutti beneficava, senza nulla chiedere, nella speranza che nell'anima dei beneficati rimanesse qualche segno di Cristo, qualche sprazzo della sua divina luce.

* * *

E null'altro chiede oggi ai suoi ex allievi Don Bosco se non che nell'anima loro si conservi lo spirito cristiano. Questa la desiderata riconoscenza: che gli ex allievi vivano lo spirito di Fede che inspirò la sua carità, la sua azione di bene; che il legame affettivo tra educatore ed educati, tra benefattore e beneficati si manifesti in un qualche modo nella corrispondenza, nella comunione di Fede e di vita cristiana.....

Fu Crispi riconoscente? e lo fu in tal modo? Spero che si, per dono sopratutto della Divina Misericordia..... ma ognuno di noi ex Allievi, poichè non è possibile superare il Padre nello spirito di Carità operativa, vinca e avanzi il beneficato nella riconoscenza.....

Avv. F. MASERA.

LE RAGIONI DELLA MIA FEDE

3) Il Papa si sforza di dare l'esempio di una vita santa per guidare i fedeli. La preghiera che noi diciamo per lui è così: *Signore, volgi lo sguardo al tuo servo Pio che hai voluto pastore della tua Chiesa; concedigli di essere utile ai sudditi con le parole e con l'esempio e affinchè egli arrivi al Paradiso con tutto il gregge che gli fu affidato.* Ecco perchè è chiamato Santo Padre e parlando con Lui si dice *Vostra Santità.*

Con altri nomi lo chiamiamo, fra i quali quello di Pontefice che significa: *colui che sta a capo del Ponte.*

Questa era una parola usata presso i Romani e da loro fu presa poi dalla Chiesa Cattolica. E' saputo che sul Tevere, c'era un ponte sacro detto *Suplicio*, per cui bisognava passare per andare a un tempio. Così furono chiamati *pontefici*, cioè *facitori del ponte* coloro che lo fecero costruire e lo custodivano insieme al tempio.

Curiosa origine, che non esclude l'interpretazione di alcuni dotti che lo fanno derivare da *ponte*, quasi a significare *Ponte che ci unisce a Dio.*

Ad ogni modo è molto simbolica, perchè spiega anche l'altro nome che si dà al Papa, il più bello, il più vero: quello di *Vicario di Gesù Cristo*, colui che ne tiene il luogo, che ne fa le veci, il facente-funzioni, il luogo-tenente.

Da ciò si comprende come durante la guerra, il nostro Duca di Genova si chiamasse *Luogo-tenente;* egli teneva a Roma le veci del Re, che stava al fronte fra i nostri bravi soldati.

Così è anche il Papa. Gesù è salito al Cielo e non si lascia più vedere col suo corpo, ma ha lasciato in terra un suo *Luogo-tenente*, che è appunto il Papa.

E a conclusione, per fare onore al Papa dobbiamo:

1) Amarlo come si ama il Padre (Papa).

2) Imitarlo come si imitano i Santi (Sua Santità).

3) Servirsi di lui come di un Ponte per andare a Dio (Pontefice).

4) Stare alle sue parole perchè tiene luogo di Gesù (Vicario).

(Continua) A. COJAZZI.

CARBONIFERA TRENTINA Soc. a g. I. - TRENTO

Studio: Via Carlo Dordi, 4 **Magazzino** Corso Buonarroti, 19

Telefono **n. 574** — Telegrammi: **Carbonifera Trento.**

I migliori combustibili a prezzi di assoluta concorrenza

Qualità speciali per Istituti

.. Favorite chiedere subito la nostra offerta ..

Echi di un Congressino Eucaristico Missionario

Brevi parole, attorno a questo Congressino che, indetto dal Circolo « Auxilium » del primo Oratorio Festivo di Don Bosco, Torino, ha tanto interessate le locali Unioni ex Allievi e Padri di Famiglia, e s'è felicemente svolto nei giorni 26, 27, 28, 29, 30 ottobre scorso.

Lavoro intenso di preparazione per l'opera fattiva dei dirigenti (il Direttore Don Ernesto Carletti, il Presidente Cav. Luigi Pisani, l'Assistente Ecclesiastico Don Celso Zortea), per accorrere di Oratoriani della città.

Il concorso maggiore si ebbe **la sera del 26,** particolarmente dedicata agli ex Allievi e Padri di Famiglia. L'onoravano Don Tirone e Don Candela del Capitolo Superiore dei Salesiani, il Comm. Masera, il Prof. Bettazzi. Largamente rappresentati gli Oratori di San Paolo, Monterosa, Valsalice, Martinetto, San Luigi, Crocetta. Regolatore del Congresso il Sacerdote Domenico Panciatichi.

Numerose le adesioni, fra le quali, particolarmente significanti e care, quelle del Cardinale Salesiano Augusto Hlond, Primate di Polonia, del Card. Maffi di Pisa, del Card. Gamba di Torino, del Card. La Fontaine Patriarca di Venezia, di Monsignor Bartolomasi Presidente del Comitato Permanente per i Congressi Eucaristici in Italia, di Mons. Olivares Vescovo di Sutri e Nepi, di Mons. Dante Munerati Vescovo di Volterra, di Mons. Rossi Vescovo di Susa, del Salesiano Monsignor Coppo, Vescovo del Kimberley (Australia), di Don Rinaldi, del Can. Pittarelli e di moltissimi altri.

Svolgono del 1° tema « *La SS. Eucaristia nella Famiglia Cristiana* » il 1° punto il Cav. Pietro Pivano, Presidente Unione ex Allievi I Oratorio Festivo di Don Bosco; il 2° punto il Cav. Giuseppe Gastaldo, Presidente Unione Padri Famiglia Oratorio San Paolo.

Ecco le conclusioni del primo punto: « Importanza dell'amore e del culto eucaristico nella famiglia » (Cav. Pietro Pivano):

Considerato che il Sacramento della SS. Eucaristia dev'essere per ogni cristiano non solo, ma per ogni famiglia, il centro del culto e della vita cristiana;

Considerato che la frequente partecipazione alla S. Comunione fatta insieme da tutti i componenti della famiglia, oltrechè fonte di santificazione e di grazie per i singoli, è mezzo potente di cristiana unione.

Il Congresso fa voti che:

1. - I genitori precedano nel buon esempio i figlioli nella frequenza della Mensa Eucaristica;

2. - In ogni famiglia cristiana si introduca la usanza di partecipare insieme alla S. Comunione nelle principali solennità dell'anno, o almeno nel tempo di Pasqua;

3. - I genitori diano grande importanza alla prima Comunione dei loro figlioli, preoccupandosi non esclusivamente della preparazione del vestitino, ecc., ma sopratutto della preparazione spirituale.

4. - In caso di malattia di una certa durata che tiene lontani dalla Chiesa i membri della famiglia, si procuri all'infermo la S. Comunione;

5. - Quando la malattia accenna ad aggravarsi non si aspetti che l'ammalato sia agli estremi per suggerirgli di ricevere il Santo Viatico;

6. - Nelle partecipazioni di morte sia per lettera che attraverso i giornali si usi la frase « Confessato e comunicato » anzichè le parole « munito dei conforti religiosi » di troppo largo significato.

Ed ecco le conclusioni del 2°: « Mezzi per favorire e intensificare sempre più il culto eucaristico nelle famiglie » Cav. G. Gastaldo):

Considerando che la famiglia subisce lo influsso della società e questa è la risultante delle famiglie, per cui non si può avere una formazione morale, religiosa, domestica, che non rifletta l'ambiente sociale in cui vive, nè si può avere un ambiente sociale veramente cristiano se non è formato da famiglie veramente cristiane;

Considerando che tutta la vita religiosa moderna si intensifica quasi esclusiva-

mente nelle associazioni e nella chiesa e si trascura troppo nel seno della famiglia;

Considerando che la famiglia dev'essere un santuario di fede e di amore cristiano, dove Dio va onorato non solo dai singoli individui ma anche dalla piccola società domestica,

Si fa voto:

1. - *Per la formazione dell'ambiente sociale* — che nella Ass. di ex Allievi e Padri di famiglia si attenda alla formazione religiosa dei membri coi mezzi più opportuni, dei quali accenniamo:

a) Conferenze religiose mensili per soli uomini;

b) messe domenicali speciali per gli uomini con la loro partecipazione attiva di canti e preghiere;

c) scuola di religione settimanale specialmente nel tempo invernale;

d) esercizi spirituali od almeno una giornata spirituale ogni anno;

e) adorazione del SS. Sacramento o periodica od almeno in occasioni straordinarie.

(*Nota*: Tutti questi mezzi possono essere attuati per opera di un'associazione religiosa annessa alle Unioni ex allievi e Padri di Famiglia e da esse dipendenti. svolte e sostenute).

2. - *Per la formazione domestica*: che gli ex Allievi e Padri di famiglia zelino la formazione religiosa del loro piccolo regno famigliare come veri capi responsabili costituiti da Dio;

a) colla preghiera in comune almeno in date circostanze;

b) colla lettura di alcun tratto del Vangelo del quale nessun padre di famiglia dovrebbe essere privo;



Un gruppo dei tanti che hanno partecipato al Congressino Eucaristico-Missionario.

c) colla consacrazione della famiglia al S. Cuore di Gesù e simultaneamente a Maria SS. Ausiliatrice da rinnovarsi annualmente;

d) coll'interessamento quotidiano sulla istruzione quotidiana ai figli anche suggerendo loro un solo pensiero — come la buona notte delle Case salesiane.

Considerando come i pasti furono santificati da Gesù nelle nozze di Cana, nel banchetto di Zaccheo, nell'ultima Cena:

Considerando che l'Eucaristia fu appunto istituita nell'Ultima Cena ed il pane materiale che il Divino Maestro ci insegnò a domandare quotidianamente è simbolo del pane Celeste Eucaristico;

Considerando che « non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola di Dio » e che questo pane della verità è sconosciuto a tanti milioni di anime e ricordando i

sacrifici dei missionari per impartire il cibo spirituale:

Si fa voto che:

1. - Ogni ex Allievo e Padre di famiglia introduca e mantenga nella sua famiglia l'uso della preghiera prima e dopo i pasti, almeno dicendosi da tutti il « Padre nostro » e la giaculatoria « Maria Auxilium Christianorum ora pro nobis »;

2. - Che si propaghi tra gli amici questa usanza cristiana;

3. - Che qualche oggetto comune della mensa ricordi questo dovere.

Considerando infine che i voti di un Congresso non sono mai efficacemente effettuati se tale effettuazione riposa semplicemente sulla buona volontà dei congressisti, per assicurarla si fa voti:

1. - Che in seno ad ogni Associazione di ex Allievi e Padri di famiglia vi sia una piccola Commissione anche solo di due o tre membri che si occupi di tutte le conclusioni approvate;

2. - Che il Consiglio di ogni Associazione lavori per rendere attive le deliberazioni dopo d'averle approvate;

3. - Che al medesimo scopo si riuniscano qualche volta i rappresentanti delle varie associazioni.

***

Chiuse la serata il signor D. Tirone rallegrandosi con i congressisti e spronandoli alla Comunione frequente.

La sera del 27 l'assemblea è un po' meno numerosa ma più vivace. Sono i giovani. E' presente, in principio, anche Mons. Coppo, che rivolge all'assemblea ardenti parole di augurio e di incitamento per il felice risultato della serata. Il Rag. Pietro Ponzano, del Circolo « Auxilium », svolge la prima parte del tema, mentre la seconda viene trattata con molto brio dal Sig. Riccardo Oglietti, Presidente del Circolo Giovanile Salesiano di Monterosa. Ecco i voti approvati:

Considerando che la SS. Eucaristia

— come è al centro di tutto l'amore e di tutto il culto della Chiesa, così dev'essere al centro di tutta la nostra vita e della nostra attività;

— è il pane della nostra quotidiana battaglia per mantenerci forti, puri, perseveranti nel bene;

— è mistero di pace, segno di unione, vincolo di carità;

il Congressino fa voti:

1. - Il tema eucaristico sia quasi un tema obbligato, che ritorna quindi frequentemente, nelle lezioni catechistiche fatte ai giovani del Circolo, in modo che essi abbiano sui meravigliosi effetti della Comunione, sull'Eucaristia e su quanto la riguarda, specialmente sulla Messa, una istruzione chiara, precisa e vasta il più possibile.

2. - I giovani si facciano un impegno di dimostrare *praticamente* la carità che deve regnare in seno al Circolo, l'unione che li lega nel santo apostolato del bene, *partecipando con i compagni* tutte le domeniche all'assistenza della Santa Messa (possibilmente seguendola con il Messalino in mano) e frequentemente alla S. Comunione.

3. - Per il buon esempio, per il dovuto omaggio a Gesù nell'Eucaristia, per il decoro del Circolo stesso, le presidenze dei Circoli, invitino i soci a prender parte alle *processioni eucaristiche* e all'*ora di adorazione* mensile.

4. - Sia raccomandato ai giovani di ascriversi a qualcuna delle opere eucaristiche, come all'« *Unione degli adoratori notturni* », alla « *Confraternita del Santissimo Sacramento* », ecc.

5. . Si indicano mensilmente giornate di ritiro spirituale, ed un turno di più giornate di Santi Esercizi: si celebri il primo Venerdì del mese con S. Messe e Comunione generale ed alla sera un'ora di adorazione.

Considerando:

che la SS. Eucaristia fu istituita da Nostro Signor Gesù Cristo perchè sia il cibo delle anime nostre;

e che, secondo il desiderio della Chiesa e l'insegnamento del Ven. D. Bosco, bisogna accostarvisi, con le dovute disposizioni, il più frequentemente possibile,

il Congressino fa voti:

che i giovani trovino nel Circolo quegli aiuti e quella formazione spirituale che li porti a sentir il desiderio della Comunione e a praticarla, se non ogni giorno, almeno ogni domenica.

La sera del 28 è dedicata alle *Missioni*. L'assemblea è assai numerosa ed eletta. Sono presenti, fra le personalità ecclesiastiche e laiche, i Superiori del Capitolo, con a capo lo stesso Don Rinaldi. Oratore l'ing. Giancarlo Anselmetti del Circolo « Auxilium ».

Egli dice il suo discorso con foga oratoria, passando in rassegna, con una sintesi meravigliosa, l'opera di religione e di civiltà che la Chiesa, per mezzo de' suoi missionari, svolge ne' secoli e la parte in quest'opera avuta dai salesiani in cinquant'anni.

Dopo la discussione si addiviene ai voti così emessi:

Considerando che l'*Apostolato missionario* è dovere di ogni buon cristiano — è mezzo efficace per meglio apprezzare e vivere con più fervore la vita cristiana — è opera sommamente grata a Dio e fonte di grazie perchè coopera alla redenzione delle anime — è azione raccomandata con insistenza dai Pontefici a tutte e singole le branche dell'*Azione Cattolica;*

Considerando che le *Unioni dei padri di famiglia* e i *Circoli Giovanili Cattolici* costituiti negli Oratori festivi salesiani avranno campo più vasto di attività santa, e ne risentiranno benefici effetti di floridezza e di intensa vita spirituale, se respireranno largamente nell'ambiente dell'*attività missionaria* così florida dell'*Opera Salesiana;*

Considerando che l'*apostolato missionario* va ogni giorno più intensificandosi per molteplicità e varietà di opere ben organizzate — volute dall'attuale Pontefice;

il Congresso fa voti:

1.) Che in ogni *Unione* e in ogni *Circolo* sia costituita e ben organizzata una *Commissione missionaria* con questi scopi precipui:

a) curare l'iscrizione dei propri soci alle *opere missionarie pontificie (Propagazione della Fede - Santa Infanzia - Clero indigeno)* e alle *Opere missionarie salesiane (Associazione Gioventù Missionaria)*;

b) propagare l'abbonamento e la distribuzione di periodici e foglietti missionari (Es. Annali della propagazione della fede - Bollettino Salesiano - Gioventù missionaria ecc.);

c) promuovere *giornate missionarie*, *conferenze* periodiche sulle missioni, raccolta di offerte, ecc.

2.) Ciascuna *Unione* e ciascun *Circolo* studi il modo di fondare una *Borsa* a favore di qualche giovane aspirante alle missioni, di un missionario o di una missione.

3.) I padri e le madri considerino come una benedizione particolare del Signore sulla propria famiglia la *vocazione missionaria* dei figlioli e la favoriscano anche se costasse loro sacrifici.

Già fin dalla prima sera il Congresso inviava al Santo Padre il seguente telegramma: « Pio XI, Roma: ex Allievi, Padri Famiglia, giovani cattolici 7 Oratori Don Bosco Torino riuniti Congresso Eucaristico Missionario preparazione solennità Cristo Re propongonsi apostolato eucaristico missionario affermando attaccamento cattedra romana devozione Santità Vostra auspicando trionfo Cristo nelle anime diffusione suo regno ». E il Santo Padre così rispondeva: « Sua Santità ringrazia convenuti Congresso Eucaristico Missionario augura da fraterno convegno felici incrementi duplice apostolato invia confortatrice lavoro propiziatrice favori divini paterna benedizione. Cardinale Gasparri ».

La sera del 29 Esposizione del SS. Sacramento e Ora di Adorazione predicata dall'Assistente Ecclesiastico Unione Padri Famiglia San Paolo, Don Antonio Marto.

La Domenica 30, Festa della Regalità di Cristo, Messa cantata dal Rev.mo Sig. Don Filippo Rinaldi e Comunione Generale, gruppo fotografico che qui riproduciamo, Assemblea di chiusura.

Nel pomeriggio sacre solenni funzioni, culminanti in una imponente Processione Eucaristica. Più degli altri numerosi ex Allievi e Padri di Famiglia. Quindi consacrazione al Sacro Cuore di Gesù e Benedizione all'aperto.

La sera rappresentazione del dramma Missionario « Sul fiume azzurro ».

***

Quanto bene ha fatto questo Congressino! Vogliano altro città ed altri Oratori imitare un tanto lodevole esempio.

G. M.

CONTRIBUTO ALLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

Il Presidente.

Il Presidente rappresenta l'Unione. Egli, od in sua assenza il Vice-Presidente, presi gli opportuni accordi con l'Incaricato Salesiano, convoca e presiede le adunanze; cura l'esecuzione dei deliberati e firma col Segretario la corrispondenza e gli ordini di pagamento, e insieme anche con l'Incaricato Salesiano gli atti e le lettere circolari.

Egli s'imporrà sopratutto col prestigio personale della coltura, della bontà e del buon esempio.

E' suo compito preciso far eseguire le deliberazioni dell'Assemblea, e dei Centri Direttivi Superiori. La mano franca al timone!

Quando una decisione è stata presa, bisogna attuarla.

Non accontentarsi delle parole, ma venir sempre ai fatti; far sì che nulla si prometta o si deliberi senza che si passi alla esecuzione; stimolare l'attività degli altri membri del Consiglio; essere insomma un elemento di vita, spronare, eccitare, trascinare innanzi con sè anche i soci dormienti: ecco il programma di un Presidente.

Il Presiednte è il *cervello* dell'Unione. Se il cervello manca o si guasta, l'Unione va in rovina.

Perciò, in pratica, a capo di ogni organo direttivo i soci porranno *una testa*, un Presidente cioè che sappia ben dirigere.

Senza testa non si fa niente; nemmeno nelle associazioni.

Bando, sopratutto, alle figure decorative!

Il Segretario.

Se l'Incaricato Salesiano è *l'anima* dell'Unione e il Presidente il *cervello*, il Segretario ne è il *braccio*.

Non solo perchè coadiuva il Presidente nel disbrigo della corrispondenza, e sotto ad ogni lettera con la firma di quello pone anche la sua; ma anche per le speciali mansioni che egli ha.

Compiti oscuri e poco appariscenti, se si vuole, quelli del Segretario, ma di essenziale importanza.

Egli redige i verbali delle adunanze, custodisce l'archivio, tiene in perfetta regola e aggiornato l'elenco dei soci con l'indirizzo e le altre indicazioni del caso, firma col Presidente gli atti, e lo coadiuva in tutto ciò che occorre per il buon andamento dell'Unione.

Un altro compito del Segretario è la spedizione degli inviti per un'adunanza, col relativo *Ordine del giorno*, consacrato su moduli stampati.

Infine, insieme al *verbale*, il Segretario tiene una *cronistoria* dell'Associazione, un quaderno cioè dove segna gli avvenimenti degni di nota, le iniziative, le attività sociali ecc...: materiale prezioso per compilare e presentare, in occasione del Convegno annuale, la *relazione morale* dell'attività dell'Unione.

Com'è naturale, il Segretario conserva anche tutte le Circolari e le comunicazioni ricevute dai vari Centri Direttivi o spedite da lui ai soci: conserva pure le lettere che arrivano alla presidenza: tiene in ordine, in altre parole, il piccolo Archivio dell'Unione.

Anello di congiunzione col quale la Presidenza comunica con i soci, il Segretario è anche i tramite, attraverso il quale l'Unione entra in relazione col pubblico, poichè di quando in quando egli invierà comunicati alla stampa, al proprio giornale e via dicendo.

La mancanza del «braccio» renderebbe l'Unione simile a un mutilato. Bisognerebbe — nota argutamente Mons. Olgiati — metterlo in pensione!

L'Archivio.

Trattandosi dell'Ufficio del Segretario, abbiamo detto ch'è suo compito specifico la regolare e ordinata tenuta dell'Archivio.

Ora aggiungiamo che oltre alla piccola cronistoria, alle relazioni annue morali e finanziarie, alle Circolari, alla corrispondenza d'ufficio, alla raccolta dei periodici interessanti il nostro movimento, spetta al segretario la tenuta dei registri.

Il Consiglio Nazionale del maggio 1922

prescrisse tre libri obbligatorii: il registro-soci, lo schedario, il quaderno dei verbali. A questi ne aggiunse altri consigliabili.

I. — Il Registro-Soci

E' eguale per tutte le Unioni d'Italia. Così fu stabilito dal Consiglio Nazionale.

Il modello approvato, e reso *obbligatorio* a tutte le Unioni ed ai Segretariati Regionali, porta i seguenti dati:

1° Numero d'ordine — Allorchè un ex Allievo è accettato nell'Unione viene inscritto progressivamente, secondo l'ordine di accettazione. Il numero d'ordine è l'indice di questa inscrizione.

2° Numero di tessera — E' il numero che ogni tesserato riceve dal Segretariato Nazionale colla tessera nazionale.

3° Cognome, Nome e paternità.

4° Quota versata — Tale colonna può pure servire per segnarvi la presenza al convegno: o si lascia in bianco qualora l'Unione adoperi un registro a ricevuta per la riscossione quota.

5° Luogo di nascita.

6° Data di nascita.

7° Istituto o Oratorio in cui fu l'allievo. Siccome un socio può esser stato in vari Istituti Salesiani, così è dato uno spazio ampio per segnare località ed anni in cui ivi rimase.

8° Impiego.

9° Data di inscrizione.

Il giorno in cui, accettato dal Consiglio Direttivo, è regolarmente inscritto tra i soci dell'Unione.

10° Indirizzo — E' lasciato un abbondante spazio per varii mutamenti.

11° Osservazioni e note personali — Spazio riservato per annotare le cariche tenute nell'Unione, quelle ecclesiastiche, le note di merito o di biasimo ecc. nonchè il passaggio del socio ad altre *Unioni*.

(Continua)

Sac. Bonaventura Zarba' D'Assoro.

L'ex Allievo Avv. Proc. LEANDRO VACCHINO

GENOVA - Palazzo Nuova Borsa, 19 - GENOVA

Assume pratiche legali, amministrative, contenziose - Consulenza commerciale

Massima diligenza - Speditezza - Onorari modici

MEDAGLIE
RELIGIOSE
SPORTIVE E
MILITARI

TARGHE
BANDIERE



DISTINTIVI
PER SOCIETÀ
ISTITUTI ECC.
IN SMALTO E
IN METALLO

COPPE
Gagliardetti

Croci e decorazioni cavalleresche e militari

GIORNALI - RIVISTE - PUBBLICAZIONI - LETTURE

Sul termine dell'anno è nostro uso, e lo riteniamo quale un dovere, raccomandare la buona stampa per le famiglie degli ex Allievi.

Quanto e quale posto essa occupa nella nostra formazione morale! Una buona rivista, un buon giornale che entri nelle nostre famiglie è un amico prezioso.

Si legge molto oggigiorno, ma non sempre si legge bene, non leggendo quel che si deve, non aborrendo da quello che non va letto.

Don Bosco alle letture annetteva un'importanza grandissima. Quello che Egli dice dei libri può essere applicato anche ai giornali e alle letture in genere.

Scrive Don Bosco:

« I libri buoni, diffusi nel popolo, sono uno dei mezzi atti a mantenere il regno del Salvatore in tante anime. I pensieri, i principi, la morale di un libro cattolico sono sostanza tratta dai libri divini e dalla tradizione...

« Un buon libro entra persino nelle case dove non può entrare il sacerdote; è tollerato eziandio dai cattivi, come memoria o come regalo. Presentandosi non arrossisce, trascurato non s'inquieta, letto insegna la verità con calma, disprezzato non si lagna e lascia il rimorso che talora accende il desiderio di conoscere la verità, mentre esso è sempre pronto ad insegnarla. Talora rimane polveroso sopra in tavolino o in una biblioteca. Nessuno pensa a lui. Ma vien l'ora della solitudine, o della mestizia, o del dolore, o della noia, o della necessità di svago, o dell'ansia dell'avvenire, e questo amico fedele depone la sua polvere, apre i suoi fogli, e si rinnovano le mirabili conversioni di S. Agostino, del Beato Colombini. di S. Ignazio.....

« Quante anime furono salvate dai libri buoni! Quante preservate dall'errore, incoraggiate nel bene. In una famiglia un libro, se non è letto da colui al quale è destinato o donato, è letto dal figlio, o dalla figlia, o dall'amico, o dal vicino; talora fa il giro del paese, e Dio solo conosce quanto bene produca.....

« Molte famiglie, non troppo scrupolose nel dare libri a leggere ai propri figli, troppo corrive nel comunicare ad essi ogni sorta di fogli, ebbero ben presto a lagnarsi della cattiva condotta di essi, e ne dovettero piangere l'irreparabile rovina...

« Non leggete mai e poi mai libri o giornali cattivi.....

« Bisogna prevenire, per quanto è possibile, il pericolo; opporre alla stampa cattiva la stampa buona..... ».

Ecco perchè, seguendo gli insegnamenti di Don Bosco, noi raccomandiamo agli ex Allievi le Riviste e le Pubblicazioni più adatte alle loro famiglie. Anzitutto il

Boilettino Salesiano, organo mensile dei Cooperatori di Don Bosco. Viene spedito *gratis* a quanti ne fanno richiesta.

Gioventù Missionaria. Mensile illustrato. E' adatto per tutti. Tratta delle Missioni in genere ma particolarmente di quelle Salesiane. Abbonamento annuo L. 5.20. Direzione e Amministrazione Via Cottolengo, 32 - Torino (109).

Letture Cattoliche, fondate da Don Bosco. Ogni fascicolo tratta argomenti di attualità, portando la semenza del bene nelle famiglie. Abbonamento annuo L. 12.50.

Rivista dei Giovani. Destinata agli studenti dei corsi superiori: li prepara alla vita. E' la Rivista che ogni buon educatore deve suggerire all'allievo, ogni mamma mettere fra le mani dei propri figliuoli. Abbonamento annuo L. 12.50.

L'Amico della Gioventù. Periodico quindicinale adatto per giovanetti, specie dei collegi. I suoi 24 anni di vita stanno a provarne la bontà. I giovani lo hanno carissimo. Richiederlo all'amministrazione: via Cibali, 7 - Catania.

Controcorrente. L'abbiano presente quanti occupandosi dei nostri teatrini, desiderano svecchiare il proprio repertorio. Esce ogni due mesi. Ogni fascicolo contiene una novità. Abbonamento annuo L. 10. Indirizzarsi a *Controcorrente, Artigianelli, Pavia.*

PREMIATA FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
CAV. UFF. STANISLAO ROSSETTI
Ex Allievo Salesiano
BRESCIA



Istrumenti per banda ed orchestra
Corde armoniche ed accessori per ogni istrumento - Clarini - Flauti - Metodi - Macchine parlanti - Dischi e puntine



CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

L'ESITO DI UN CONVEGNO MANDOLINISTICO

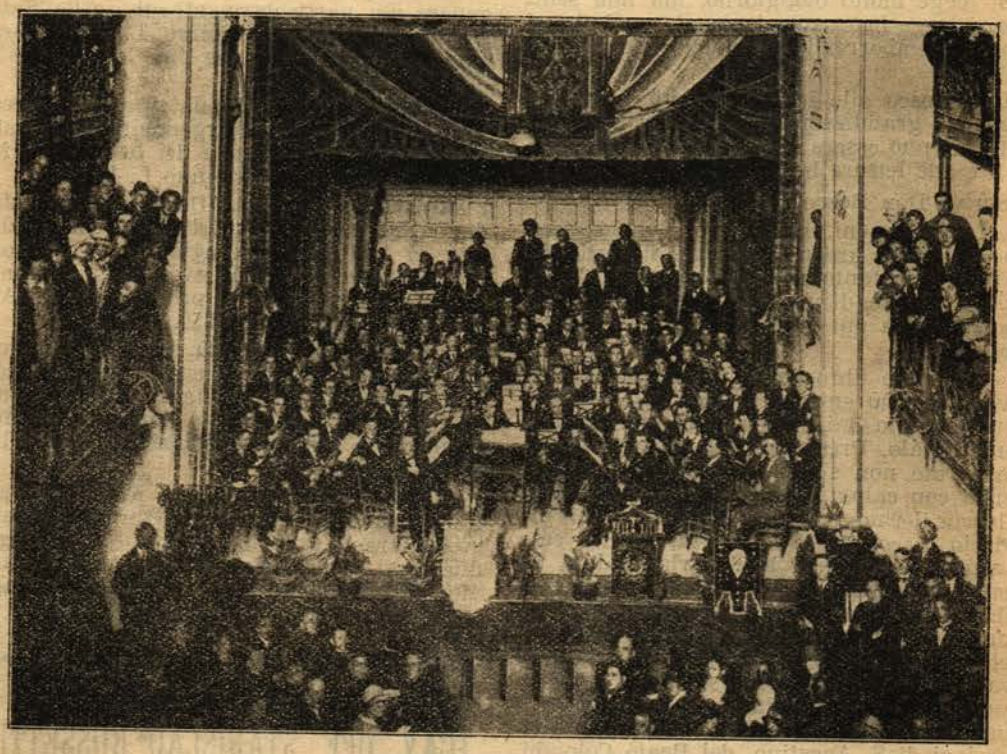
Se dicessimo che l'*Evat* ha ottenuto un vero successo coi suoi grandiosi concerti facenti parte del Concorso svoltosi nelle sere dell'8 e 9 ottobre, ricorreremmo ad una di quelle tante frasi fatte.

Ma ne faranno irrefragabile testimonianza, meglio di qualunque parola, le fotografie che pubblichiamo.

Chi non ha visto il Salone Teatro Salesiano di Valdocco in quelle due sere, non ha un'idea adeguata di ciò che può essere un « tutto esaurito ». Il pubblico aveva preso d'assalto sino i canti più disagiati e s'era appollaiato un po' dappertutto.

Prova evidente che quando uno spettacolo è preparato con cura, con intelligenza, con amore, con fine senso d'arte anche i più esigenti vi accorrono.

Dire dell'abilità delle orchestre concorrenti? Furono tutte buone, ottime anzi. Ne diamo i nomi: Stella, Martinetto, Fortior in dies, C. Abba, S. I. P., E. V. A. T.; Giuseppe Verdi, Euterpe, Filarmonica. E ci dispensiamo dal metterne in rilievo — chè sarebbe pur doveroso — l'indiscusso valore, accontentandoci nel dire che la prova non era delle più semplici, i brani scelti non certo tra i più facili. Bella Musica del 700, dell'800, dell'età nostra, con che attenzione seguita, da quanti applausi coronata, tanto che si ebbero chiamate inesistenti di repliche dovutesi concedere.



10-15

Ecco i magnifici programmi:

STELLA . M°-Direttore: L. Bosia.
Salvetti - Notte di luna - *Bozzetto.*
Adam - Si j'étais Roi - *Ouverture.*

MARTINETTO. M° - Direttore: P. Armano.
Salvetti - Mormorio del Mare - *Intermezzo.*
Salvetti - Rapsodia Spagnuola.

FORTIOR IN DIES - M°-Direttore: E. Calcagni.
Sartori - Armonie Alpine - *Ouverture.*
Mascagni - Cavalleria Rusticana - *Intermezzo.*

C. ABBA. M°-Direttore: G. Busso.

Salvetti - Poesia alpestre - *Ouverture-Fantasia.*
Bitelli - S. Giusto - *Ouverture.*
S.I.P. M°-Direttore: F. Bonatti.
Cimarosa - Orazi e Curiazi - *Sinfonia* Riduzione di C. F. Poli.
Herold - Zampa - *Sinfonia* - Riduzione di E. Carosio.
E.V.A.T. M°-Direttore: P. Merlo.
Cimarosa - Astuzie femminili - *Sinfonia* - Trascrizione di B. Mastelli.
Falbo Giangreco - Spagna - *Suite* in 4 tempi. — 1. Serenata Castigliana - 2-3. Jota e Canzone - 4. Bolero.
Giuseppe Verdi. M° - Direttore: G. Tartra.
Ponchielli - I Promessi Sposi - *Sinfonia* - Trascrizione di G. Tartra.
Suppé - Poeta e Contadino - *Ouverture* - Trascrizione di Billi.
Euterpe. M°-Direttore: Prof. C. Morutto.
Ponchielli - La Gioconda (*Danza delle Ore*) - Trascrizione del Prof. C. Morutto.
Boito - Mefistofele - *Fantasia* - Trascrizione del Prof. C. Morutto.
Filarmonica M° - Direttore: Cav. S. Ceretti.
Massenet - Scene pittoresche - *Fantasia* in 4 tempi — 1. Marche - 2. Air de Ballet. - 3. Angelus. - 4. Fête Bohême.
Mascagni - Iris - *Inno al sole.*

Come ultimo numero della serata, grandissima parte degli esecutori intervenuti (quanti cioè ne poteva contenere il palco) eseguirono sotto la direzione del M° Amadei, il suo *Inno mandolinistico.*



Come ricordo della riuscita festa mandolinistica, l'E. V. A. T. ha offerto ai Maestri una medaglia d'argento, e alle Società partecipanti un'artistica targa accompagnata dal relativo diploma.

***

Un bravo di cuore agli amici nostri che ne furono i saggi ideatori e organizzatori, al maestro dell'*Evat*, il salesiano Signor Pietro Merlo, e a' suoi validi collaboratori nella nobile fatica che ebbe tanto lusinghiero successo, auspicio di sempre migliori fortune.

A. B.

ESEMPI

Guidati dal proprio Presidente e dall'Assistente Ecclesiastico, bell'opra di religione e di delicata fraterna pietà verso i propri defunti ha compiuto un bel gruppo di soci dell'*Unione ex Allievi del Primo Oratorio Festivo di Don Bosco in Torino*, nel pomeriggio della domenica 6 novembre, recandosi al Cimitero Monumentale.

Abbandonata la primitiva idea di pellegrinare alla tomba di ciascuno dei soci defunti, difficile a tradursi in atto perchè in numero troppo grande e troppo sparse essendo le tombe stesse nel cimitero vastissimo, si divisò di recarsi senz'altro alla tomba dei Salesiani (quanti mai e quanti nomi cari, quanti noti per le immense opere di bene, quanti ignoti ma egualmente diletti a Dio e a quelli che di Don Bosco, come gli ex Allievi, sentono di appartenere alla famiglia) e ivi pregare per tutti intendendo, nell'amplesso d'una infinita carità, tutti abbracciare e spiritualmente stringere quanti ebbero con essi « corrispondenza d'amorosi sensi ».

Fu recitato, con grande devozione e con bell'esempio per i numerosi passanti (a Torino il culto dei Morti è quanto mai sentito e il camposanto fatto meta di un pellegrinare che dura intero l'anno), il rosario; furono dette le litanie e le preci d'uso, non dimenticando parenti, amici, benefattori, conoscenti; e si pregò pure per coloro la cui tomba non ha il sorriso d'un fiore, una lacrima che la irrori, il conforto santo di una prece.

Lasciato il Cimitero lieti dell'opera compiuta, rientravano all'Oratorio, e, dopo la benedizione col SS. Sacramento, eccoli raccolti nella sede sociale, ove si dava lettura dei nomi de' soci defunti (primi quelli venerati dei Direttori già passati all'eternità) con la data di morte e una breve commemorazione. Terminata così con una prece di suffragio l'austera cerimonia, si concludeva con un'allegra amichevole bicchierata, a inaffiare le tradizionali castagne de' morti che l'Unione aveva disposto fossero approntate a serena chiusura della simpatica iniziativa tradotta in atto fra la soddisfazione di quanti ebbero a parteciparvi.



Cav. STANISLAO ROSSETTI
BRESCIA

Premiata Fabbrica ISTRUMENTI MUSICALI

Lavorazione Macchine Parlanti

" In ogni Famiglia una Macchina "

MACCHINA ELSA - formato in valigetta elegantissima - ricoperta in tela uso pelle - provvista di 200 puntine - 8 pezzi di Musica in 4 Dischi da cm. 15

Franca di spese in tutto il Regno L. 275

MACCHINA LILIANA modello più grande elegantissima - provvista di 8 pezzi di Musica in 4 Dischi doppi da cm. 25

Franca di spese in tutto il Regno L. 350

NB. - Unire all'ordinazione L. 50 di caparra.

Sconti speciali e regalie agli Ex allievi Salesiani ed a tutti i Collegi dell'Opera Salesiana

Cari Amici di " Voci Fraterne „

Redona di Bergamo, 14 - 11 - 1927

Non posso trattenermi, dal mandare il mio plauso più schietto per il modo di compilazione dell'organo mensile della nostra Feerazione Italiana ex Allievi di Don Bosco.

Ogni numero è letto e riletto da me ed anche dai soci delle nostre Unioni, ma io vorrei esprimere un desiderio e cioè che i consigli regionali e le Unioni tutte, fossero premurose nell'inviare relazioni, annunci di convegni di cerimonie, in modo che il nostro giornale, sia la reale voce delle Unioni, sparse in tutta Italia. La trattazione di Don Bonaventura Zarba D'Assoro è magnifica, ma come degna cornice ad essa, occorre una serie di echi delle Unioni, espressioni di vita fattiva, di azione costante, di fervore mai diminuito.

Il Consiglio Nazionale, vigila ed opera, ma se non ha la sensazione che la vita delle *Unioni* è vissuta, non potrà fare a meno che riassumere a titolo di monito, quanto venne stampato nel gennaio 1925, dovuto alla penna dell'amato nostro presidente generale avv. comm. Felice Masera.

Scuotete e scuotetevi, ripeterò io; siamo alla vigilia della canonizzazione del nostro Venerabile Padre e Maestro Don Bosco, si faccia in modo, da tutti gli ex Allievi, che le onoranze che verranno a Lui tributate, non rappresentino un risveglio, ma siano una prova fulgida e palese che Don Bosco, ascende all'altare tra l'ardore dei suoi figli diretti i salesiani, ma anche tra il fervore dell'azione dei suoi antichi allievi, che operando sempre, sosteranno, se mai, festeggiando il padre Comune per poi riprendere, fervorosi sempre, il loro cammino che è poi quello tracciato dal Grande Maestro.

MARIO RAMELLI.

CRONACA

S. SEVERO – *VIII Convegno ex Allievi di Capitanata.* — E' vero che siamo un po' in ritardo, ma è anche vero che il nostro VIII Convegno è stato preparato con maggiore entusiasmo degli altri anni.

16 Ottobre. - Oggi il nostro Oratorio è allietato dalla presenza di vecchi amici, qui convenuti per rievocare il passato e far proposito di sempre più fervente lavoro per l'avvenire.

Li abbiamo visti, come una volta, giocare nel vasto cortile e divertirsi sulla giostra, confusi con i piccoli Oratoriani.

In questo giorno, essi hanno voluto dimenticare il lavoro per rivivere qualche ora della prima giovinezza fra i compagni di giuoco e di preghiera.

Inginocchiati nella bella Cappella dell'Istituto, invocando Maria SS. Ausiliatrice, con lo stesso fervore di una volta, i bravi amici hanno assistito alla S. Messa celebrata dal Prof. Panunto ex Allievo del « Sacro Cuore » di Roma, iscritto alla nostra Unione.

E' con vera letizia che abbiamo notato i vecchi camerati accostarsi alla Sacra Mensa; ciò evidentemente dimostra che gli ex Allievi non dimenticano i nobili insegnamenti ricevuti da piccoli in questa stessa cappella che oggi li vede uomini.

Finita la S. Messa, alle ore 10.30 si riuniscono in convegno. Dopo le preghiere di rito, la seduta viene aperta ed il Segretario legge le adesioni, fra le quali vengono in modo particolare applaudite quelle del Rettor Maggiore dei Salesiani; di Mons. Oronzo Durante, Vescovo di S. Severo; del Presidente Generale degli ex Allievi, Comm. Masera, dell'Ispettore D. Persiani, dell'ex Direttore di questo Istituto D. Bertolucci e delle Cooperatrici.

Viene acclamato Presidente del Convegno il Rev.mo Prof. Giosafatte Panunto. Il Presidente dell'Unione completa la sua relazione che fu pubblicata sul giornale « Fiorita d'anime » organo mensile della gioventù cattolica di Capitanata.

Il Sig. Direttore, fa rilevare l'odierna situazione dell'Istituto, per ciò che riguarda lo sviluppo assunto. Interloquiscono: l'ex Allievo Rag. Fasino, di poi l'avv. Recca, ambedue encomiano il Sig. Direttore per l'opera svolta a S. Severo ed incitano gli ex allievi a portare il loro valido contributo

all'Unione affinchè prosperi ed estenda la sua sfera di azione.

Indi si procede alla nomina del Consiglio Direttivo, che all'unanimitá e fra gli applausi generali viene così formato:

Presidente: Sig. Diana Raffaele; Segretario-Cassiere: Sig. Angelicchio Andrea; Consiglieri: Sigg. Di Lallo Raffaele, Branca Gennaro, Lamedica Ippolito e Jacobino Martino.

Il Sig. Diana ringrazia gli amici di averlo nuovamente confermato nella carica e chiede l'ausilio di tutti per poter raggiungere il desiderato incremento delle Opere esterne.

Dopo varie discussioni, il Presidente del convegno, prof. Panunto prima di chiudere la seduta, con alate parole incita gli ex allievi al lavoro di organizzazione ed augura che nel prossimo anno possano rivedersi più numerosi.

Al pranzo sociale gentilmente preparato dai superiori vi è regnato il più schietto ed allegro spirito fraterno.

Il convegno è terminato!

Al lavoro nel nome di Don Bosco per la salvezza e l'educazione dei giovani.

Ad Maiora!

TREVIGLIO — Domenica 23 ottobre ebbe luogo, al Collegio Salesiano, la suggestiva cerimonia della vestizione dell'abito clericale dell'ex alunno del Collegio *Marcello Rudelli*, figlio del capomastro Sig. Cav. G. B. Rudelli di Bergamo.

Al mattino, nella Chiesa del Collegio, il R.do Direttore Dott. Don Alessandra compì la cerimonia alla presenza dei parenti, dei Superiori Salesiani, degli alunni, della numerosa rappresentanza degli ex Allievi, con a capo il loro presidente comm. Ramelli. Prima della S. Messa, il benemerito Superiore Salesiano del Collegio, pronunciò un mirabile discorso sul significato della cerimonia, che riuscì commovente ed edificante. All'uscita dalla Chiesa gli alunni improvvisarono una bella manifestazione di giubilo al novello Chierico Salesiano il quale si mostrò grato ai cari giovani che gli facevano corona.

Al banchetto, rallegrato dal Corpo di Musica dell'Oratorio diretto dall'ex Allievo Maestro Zucchi, seguirono i tradizionali brindisi. Lesse un'affettuoso indirizzo il fratello, del nuovo chierico, Giannino; seguì poi un suo compagno di corso, l'ex Allievo Manenti di Milano; quindi, pregato il commendator Ramelli non solo per gli ex Allievi, ma anche nella sua doppia veste di parente di un salesiano (è fratello di Don Ramelli, Prevosto alla parrocchia Salesiana di San Agostino in Milano, n. della redazione) e di padre di un alunno salesiano. Portava così l'augurio degli ex Allievi, la solidarietá dei parenti, ed esprimeva l'edificazione sua, come padre di un alunno.

Verso sera, il novello chierico salesiano, si accomiatava dai parenti, dai RR. Salesiani, dai convenuti e tra i battimani degli alunni, partiva col Superiore del Noviziato di Chiari, per quella residenza, ove sarà preparato alle feconde opere salesiane.

Sottoscrizione pro-borsa di studio.

Riporto elenco precedente	L. 1000
Rag. Umberto Villa, Vice Ispettore del Piccolo Credito Novarese . .	» 50
Dott. Squintani Cipriano di Cremona	» 50
Ing. Giuseppe Ferri di Treviglio .	» 50
Totale	L. 1150

La sottoscrizione continua, ed i soci che ancora non hanno effettuato il versamento, si affrettino, giacchè la Presidenza dovrà presto prelevare un primo acconto, onde tradurre in realtà lo scopo nobilissimo che si è prefisso.

DALL'ESTERO.

L'Associazione ex Allievi Salesiani di Don Bosco (Brasile), con una sua richiesta d'un esemplare del nostro Statuto « desiderando basarsi sulle norme che reggono la nostra Federazione » ci induce a considerare un fatto degno di riflessione.

Quei bravi e operosi nostri amici sono riusciti ad erigersi la Casa dell'ex Allievo (sede: Alamida Nothmann N. 5 A), con ufficio commerciale, d'informazioni, di collocamento; biblioteca, teatro, concerto; aule di contabilità, di dattilografia, di musica, ecc.

Non aggiungiamo commenti. Quando riusciremo, in qualche nostro grande centro, a fare qualcosa di simile, sia pure in proporzioni più ridotte?

LABORATORIO MOBILI
D'ARTE ANTICA E MODERNA
LUIGI VOLTA
TORINO (120)
Via Leonardo da Vinci, 10
angolo Via Nizza
NEGOZI E FACCIATE :::: ARREDAMENTI
COMPLETI PER APPARTAMENTI

NECROLOGIO

La morte del Prof. D. L. Caligaris
e gli ex Allievi

Castellammare di Stabia

La notizia fulminea della improvvisa morte del Prof. Teol. D. *Luigi Caligaris* avvenuta la mattina del 29 ottobre u. s. produsse fra gli ex Allievi dell'Istituto Salesiano della nostra città la più dolorosa impressione. Egli, che compiva ora cinquanta anni d'indefesso insegnamento, di cui più di trenta in Castellammare, e aveva istruito ed educato parecchie generazioni era dalla maggior parte dei cittadini conosciutissimo, e tutti apprezzavano l'opera assidua di bene ch'egli esplicava dalla cattedra, dal confessionale, dal pulpito. Appena si sparse l'inaspettata notizia fu subito un accorrere di ex Allievi a visitarne commossi la salma: ex Allievi vecchi e giovani, padri di famiglia e studenti di liceo e d'università.

Intanto l'Unione locale ne dava immediatamente partecipazione a quanti più poteva e decideva l'affissione di un manifesto alla cittadinanza.

Una scorta di onore di guardie municipali fu mandata dal Podestà, antico ex Allievo, a prestar servizio presso la camera ardente, ed una scorta maggiore l'indomani al trasporto funebre.

Il 30 ottobre, giorno stabilito per le esequie, l'Istituto si riempì d'una folla di ex Allievi, di cui parecchi venuti dai paesi vicini, che, insieme ai Superiori, agli allievi, e alle molte associazioni e distinte notabilità religiose e civili, assistettero alla benedizione dell'amata salma. Quindi, formatosi un lungo corteo, una ventina di ex Allievi sollevarono sulle spalle la pesante cassa e, traversati i cortili e un tratto di strada la portarono al carro funebre, fiancheggiandolo e seguendolo insieme al Sig. Ispettore, al Direttore, alle rappresentanze del Podestà e del Vice Podestà (impediti di venire dalla ricorrenza storica) al Presidente Regionale e locale dell'Unione e a cento altre elette persone. E poichè per la ripida pendenza della via non vi era freno sufficiente, gli ex Allievi, in gruppo compatto, si tennero aggrappati per tutta la discesa al carro tirandolo a sè, quasi avessero voluto trattenere fra loro, con amorevole violenza, il caro Educatore e Maestro che li lasciava per sempre.

La città fu attraversata fra due ali di popolo commosso e riverente.

Al Cimitero parlò per gli ex Allievi l'Avvocato Bernardino Salerno, già diletto scolaro dell'Estinto, con parole sincere piene di gratitudine, di affetto, di cristiana rassegnazione e speranza; per gli alunni lesse un affettuoso indirizzo un giovane della V Ginnasiale, e per i Confratelli parlò lo stesso Direttore rievocando la lunga e laboriosa vita di Lui, la sua fedeltà agli insegnamenti del Venerabile Padre Don Bosco, sotto la cui diretta guida trascorse la sua gioventù di studente e di chierico salesiano all'Oratorio di Torino, ed esortando la gioventù presente a seguirne l'ammirabile esempio di lavoro, di studio, di pietà.

La memoria del Prof. D. *Luigi Caligaris* rimarrà perenne nell'animo degli ex Allievi di Castellammare, i quali, se perdono una paterna e sicura guida, sono certi di aver acquistato un solerte protettore nel Cielo.

Nelle solitudini della morte!

In morte si raccoglie il frutto delle buone opere
(Ven. Don Bosco).

Siamo ancora nel mese dei morti. Dei nostri morti, da noi amati, conosciuti, vissuti.

Mentre li suffraghiamo con le preghiere della nostra Santa religione, veniamo sfogliando con intendimento di amore intimo, liale, fraterno le memorie alternate dai ricordi di tutto un passato.

Di un passato fatto di vigilanza e di attesa per la chiusura finale dei nostri palpiti di affetto, di fede, che ci lega ai trapassati per poi congiungersi definitivamente in un solo amplesso a loro.

Per questo ci siamo accinti il breve fugace compito, di rievocare in modo particolare uno di questi nostri defunti, nella cara persona del

Sac. GIUSEPPE ACERBI

nostro amato superiore, spentosi serenamente il 3 agosto in Belluno.

Rammentando le di Lui benemerenze materiali e spirituali sopratutto, impresse nel nostro cuore e nell'animo nostro ci sembra un debito da estinguere, ed un dovere da assolvere: l'uno e l'altro di riconoscenza e gratitudine.

Quando lo spirito di una persona si diparte da questa terra, porta con sè sempre qualche cosa di nostro.

Ancora oggi alla distanza di quattro mesi, come lo fu nella prima ora della ferale notizia, proviamo un senso di vuoto intorno a noi, un senso che ci turba, ci confonde, ci impaurisce quasi come un smarrimento angoscioso.

Guai se non sapessimo d'averlo nostro protettore in Cielo!

Per nostra fortuna Egli è e sarà ancora la nostra guida spirituale.

Le sue virtù di apostolo ci spronano, ci rafforzano, ci indicano la retta via da se-

guire nella fede e nella vita, perchè Egli sapeva attingere nelle più remote e recondite intimità del loro cuore e dell'anima propria, per trasmetterle poi nelle altrui, con fine tatto di intuizione, con sensibilità di carattere per virtù di sapere e di dottrina, quei concetti che operavano in noi risvegli di orizzonti nuovi ai problemi della vita.

Ci scostava dalle miserie della terra, nelle angustie dei bisogni, nelle strettezze materiali, nei dolori nei patimenti per unirci nello spirito anelante alla purezza dell'infinito.

Instancabile e tenace nel suo diuturno lavoro per giungere alla meta del suo sogno!

Sollevare, sollevare le anime indigenti perdutesi nelle tenebre dell'abisso.

Sollevare quelle giovanili aride speranze dalle brutture della strada, irrorandole nella luce di una nuova incrollabile fede, nell'amore a Dio ed al prossimo.

Questo era il suo lavoro prediletto di tutti i giorni che svolgeva con ardore, quasi pari ad una passione che gli dava, specie nei suoi ultimi anni, la forza di una energia giovanile.

Vedemmo più d'una volta nel nostro caro Oratorio dei giovani allontanarsi da Lui piangenti di gioia!

Noi ignari interrogavamo con la sguardo gli occhi di Lui, un cenno della sua mano ci fermava, e le sue labbra mormoravano: taci ora Egli è salvo!

Diverse anime votate per Lui e da Lui al sacerdozio! Nelle missioni lontane.

Viveva semplice incurante di sè, alle volte austero ma sempre pio!

Nelle discussioni coi suoi giovani, nelle riunioni, nelle assemblee, anche con uomini, entrava di scatto con impeto, impedendo le false interpretazioni, o con dolci osservazioni dava giudizii saggi ed esatti appropriati al momento.

Nel suo ministero sacerdotale era fermo, retto, esemplare.

Da oltre quattro mesi Egli dorme nel camposanto lontano dalla sua Milano.

La sua salma dorme in solitudine lontana da noi, ma sulla sua tomba ci sarà chi ancora porterà dei fiori, delle preci per noi!

Ma noi siamo soli senza di Lui! Orfani siamo, abbiamo perduto il nostro Padre spirituale. Siamo soli poveri e negletti. Invochiamolo perchè sia il nostro vero protettore in terra e ci sproni sempre nella via del bene e della virtù.

EUGENIO BASINI

*
* *

Domenica 23 ottobre nella piccola chiesa dell'Oratorio venne tenuta una solenne commemorazione, con comunione generale, intervento di parenti, ex Allievi, amici.

Il Signor Prevosto Don F. Ramelli tenne un elevato discorso elogiando le virtù dell'Estinto, commovendo gli astanti.

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.

MALTA - Unione 92. — *Garroni Edoardo Daniele*, strada S. Giacinto, 19 (Malta) *Sliema*.

TORINO - Oratorio S. Francesco di Sales (interni) Unione 1. — *Massa Edoardo*, via Cristoforo Colombo 45, *Torino* (110).

TORINO - Valsalice - Oratorio Festivo - Unione 8. — *Barbieri Germano*, via Montemagno 71, *Torino* (107). — *Orlandi Valentino*, via Tarino 7, *Torino* (112).

FAENZA - Unione 16. — *Locatelli Rag. Agostino*, via Montenero 167, Villa Buffone, *Livorno*.

S. PIER D'ARENA - Unione 24. — *Ferreiti Andrea* (Pavia), *Casanova; Pistilli Cesidio*, maestro (Aquila) *Pistasseroli; Rondinelli Giovanni*, salita S. Francesco da Paola 24-7, *Genova*.

S. BENIGNO CANAVESE - Unione 37. — *Bertoia Luigi*, via G. Zanella 8, *Vicenza*.

VENEZIA (Coletti) - Unione 49. — *Dal Bò G. B.*, Campiello dei Meloni 1345 A, San Silvestro, *Venezia*, 6.

CASTELLAMMARE STABIA - Unione 64. — *Mannara Catello*, via Coppola, *Castellammare Stabia*.

PEDARA - Unione 28. — *Pulvirenti Alfio*, via Regina Margherita, *Pedara*.

TREVI - Unione 89. — *Meloni Domenico* e *Meloni Vincenzo*, *Trevi*.

FOGLIZZO - Unione 25. — *Barbero Batt.* fu Giacomo, S. Rocco, *Foglizzo*.

NAPOLI-VOMERO - Unione 85 — *Marmo Dr. Achille*, via Morghen, Villa Carbone, *Napoli-Vomero* (185).

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO "VOCI FRATERNE,,

Pivano Cav. Pietro (offerta mensile) Torino	L.	5.—
Masera Avv. Comm. Felice, Torino	»	50.—
Unione ex Allievi, Milano	»	6.—
Besozzi Luigi, Torino	»	5.—

PRO LAMPADA PERENNE ALLA TOMBA DI DON BOSCO

Allievo del Liceo Valsalice per due anni, tentai la maturità, saltando un anno, fidando sulla protezione di Don Bosco. Riuscito, per sua intercessione, concorsi per una borsa di studio e l'ottenni.

Grato al Gran Padre, mando *pro lampada votiva*, le prime cento lire che mi vengono in mano dalla borsa vinta.

Bologna, 8 *Novembre* 1927.

G. BRAZIOLI

IN FASCIO

TREVIGLIO. - *Sincere e cordiali congratulazioni* all'amico *Rinaldo Marchesini*, che ai primi di ottobre, in Milano, brillantemente si diplomava in ragioneria.

Fiori d'arancio. — Il 15 ottobre l'ex Allievo *Luigi Comassi* giurava fede di sposo alla signorina *Rosaria Giordano*. Ai novelli sposi vadano i nostri più cordiali auguri d'ogni benedizione celeste.

VENEZIA. - *Patronato Leone* XIII. — Il 13 novembre *funzione religiosa* per ricordare e suffragare i morti del Patronato.

Alle ore 9.30 Santa Messa, quindi sfilata e offerta di uno corona di fiori alla lapide che ricorda i Caduti in guerra. Dopo la cerimonia adunata nel Salone del Teatro per l'Assemblea.

LEGNAGO. — *Ecco una prova delle sante industrie a cui sa ricorrere questa Unione per realizzare i fondi necessari alla fondazione di una borsa di studio e al mantenimento di un orfanello.*

Egregio Signore,

Le rechiamo, distinto signore ed amico, fragrante di riconoscenza, il grazie innocente e commosso di un cuore di bimbo.

Dolce come le cose che portano il sorriso del bene, la preghiera, incensiere d'amore, è salita ogni sera per i benefattori pietosi.

Il suo nome, signore, è sempre tra i primi in ogni opera di bontà.

La nostra iniziativa è tra le più belle e caratteristiche: unisce il nome indimenticabile e caro di Mons. Davide De Massari, alla preparazione morale, civile, religiosa, patriottica d'un cittadino di domani.

Un piccolo allievo attende pregando.

Chiediamo per lui umilmente.

Tristezza di tempi e fioritura di iniziative ci rendono perplessi.

Conosciamo però la provata generosità degli amici nostri.

Tendiamo le mani.

Sono le mani di un fanciullo, di un orfano: le piccole, trepide mani di un uomo di domani.

Dia, gentile amico, e dia generosamente come in passato, come sempre.

Perchè vivano le buone iniziative, perchè si continuino le opere del bene.

E grazie.

La Commissione: Prof. Don Francesco Antonioli, Dirett. dell'Istituto; Broianigo Augusto, Presidente Unione ex Allievi; Giusti Guido, Segretario-Cassiere.

Le offerte possono essere inviate al Molto Rev. Prof. Don Francesco Antonioli Direttore dell'Istituto S. Davide o consegnate al Signor Guido Giusti.

Resoconto gestione

1° Luglio 1926 — 30 Giugno 1927

ENTRATA

Fondo Cassa esistente al 1° luglio 1926	L.	2.651.80
Oblazioni ordinarie	»	3.422.10
Id. straordinarie	»	224.55
Interessi maturati su Libretto a Risparmio	»	154.05
Cedola maturata 30-6 su Prestito Littorio	»	125.—
	L.	6.577.50

USCITA

Stampe, cancelleria, postali (comprese quelle della gestione 1925-1926)	L.	176.10
Spese di mantenimento dell'orfanello	»	1.147.—
Totale Uscita	L.	1.323.10

Fondo esistente:

Prestito Litt. nom. 5000 a 87.50	L.	4.375.—	
Libretto Risparmio	»	879.40	L. 5.254.40
			L. 6.577.50

Torino (9) - Stab Grafico Moderno - Via Brindisi, 9 *Direttore responsabile*: D. Domenico Garneri

Soc. An. FICHET Italiana
242, Corso Regina Margh. - TORINO - Corso Regina Margh., 242
Casseforti - Piccoli modelli da murare - Serrature di assoluta sicurezza
Richiedeteci il nostro Catalogo



PREMIATA SOCIETÀ MUSICALE
" GIOVANNI CAGLIERO „
TORINO - Via Cottolengo, 45 - TORINO

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri,
Rivolgersi all'occorrenza al Sig. Arturo Brena, Corso Principe Oddone, 46 - Torino (4)

PRIMARIA FABBRICA DI ARREDI PER CHIESA
Premiata colle massime onorificenze
PROVVEDITORE DI S. Em. Il CARDINALE DI TORINO
Casa fondata nel 1845

TAVERNA Cav. GIOVANNI
Cav. Pro Ecclesia et Pontifice

Troni - Candelabri - Piramidi ed Apparati d'ogni stile - Baldacchini - Troni da Processione - Via Crucis in rilievo e statue d'ogni genere

TORINO - Via Mercanti, 5 - TORINO

FONTI LUIGI

ATTREZZI GINNASTICI
ARREDI PER SCUOLE

Telefono 48547 - TORINO - Via Pesaro, 20

Primario Stabilimento Musicale

SILVIO PARISI

TORINO - Via XX Settembre, 76

Telefono 49-673

FABBRICA STRUMENTI A FIATO E CORDA
STRUMENTI USATI RIPARATI A NUOVO
Musica di tutte le edizioni

ARTI GRAFICHE
Cav. AMBROGIO LONGONE
CASA D'ARTE RELIGIOSA
MILANO (5) - Via Molino delle Armi, 25
EX ALLIEVO

Specializzata nella riproduzione in fototipia di cartoline, immagini, tavole ed album di qualunque formato per conto e con fotografie dei signori clienti

PROPRIE EDIZIONI FRANCESCANE ED ALOISIANE
IMMAGINI DA LUTTO CON RITRATTI E SENZA
Campioni e preventivi a richiesta



Guglielmo Ghidini
TORINO - Via Pietro Micca N. 17 - TORINO
Fabbrica di Stoffe e Passamanerie
per Arredi Sacri - Parati

PIANETE per i RR. Padri Missionari
Specialità stoffe e galloni per Chiese povere
Damaschi e Galloni per addobbi
Articoli per ricamo

BANDIERE E STENDARDI
A richiesta si fanno Preventivi



Le Cure Vegetali "Abello"

sono composte esclusivamente con piante, fiori e foglie alpine che contegono al massimo grado le loro squisite proprietà medicinali: esse comprendono tutto quanto di meglio possa consigliarsi per la terapeutica vegetale domestica.

Le Cure Vegetali "Abello"

sono prescritte da eminenti facoltà mediche e trovansi in vendita presso le primarie farmacie che hanno il deposito delle

Specialità Medicinali "Abello"

RICHIEDERE OPUSCOLI ILLUSTRATIVI

delle varie Cure Vegetali e l'elenco delle farmacie depositarie al Laboratorio Farmaceutico dell'antica

ERBORISTERIA ABELLO - Via Monte di Pietà 5 - TORINO

Cercansi Agenti e Depositari per le regioni ancora libere

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO RUBATTINO E LLOYD ITALIANO - Anon. con sede in GENOVA - Capitale sociale L. 300.000.000 versato L. 195.000.000

Linea Nord America Express di gran Lusso

DUILIO 24.000 tonn. - 4 eliche a turbina - combustione liquida - oltre 21 miglia orarie. Record della traversata Napoli - New York giorni 8 e 12 ore

ROMA (in costruzione) Oltre 30.000 tonn. - 4 eliche a turbina - Combustione liquida - più di 22 miglia orarie.

Linea Sud America - Express di gran Lusso

GIULIO CESARE 22.000.000 tonn. - 4 eliche a turbina - oltre 20 miglia orarie. Il più grande e veloce transatlantico attualmente in servizio per il sud America.

AUGUSTUS (in costruzione) il più grande potente e veloce transatlantico a motore del mondo. Oltre 30.000.000 tonnellate - 4 eliche - più di 22 miglia orarie.

STATI UNITI - SPAGNA e BRASILE - URAGUAY - ARGENTINA — Linee celeri di lusso e postali.
CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO (Via Panama) — Linea regolare passeggeri e merci.
CENTRO AMERICA e PACIFICO (Via Cuba e Panama — Linea regolare passeggeri e merci e servizio commerciale.
AUSTRALIA — Linea regolare passeggeri e merci.

Informazioni e biglietti di passaggio presso le Agenzie della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA in Italia e nelle principali città dell'Estero. Essi vendono anche i biglietti Ferroviari Italiani ed Internazionali, Polizze ed Assicurazioni bagagli e danno gratuitamente le più ampie informazioni in materia di viaggi e turismo.

A TORINO: presso l'Ufficio Passeggeri della N. G. I., Piazza Castello

A. RE

(ex Allievo Salesiani)

S. STEFANO - RIVA LIGURE

PROV. IMPERIA

Telegr : RE - RIVALIGURE

PRODUZIONE PROPRIA

OLIO D'OLIVA

Concimi chimici e naturali

SAPONI MARSIGLIA

LEGNA, PAGLIA, ecc.

LA FONDOGRAFICA

Anonima - Capitale Sociale L. 8.000.000

TORINO

Corso Vigevano, 35

FABBRICA DI CARATTERI DA STAMPA

Macchinario e mobilio per Arti Grafiche

Ricco assortimento di caratteri per testo, fantasia e manifesti - Fregi per contorni - Filetti, fuselli, grappe in ottone e materiale - Spaziatura, interlinee, marginatura - Caratteri e fregi in legno

Impianti completi di Tipografie in brevissimo tempo

Per chiarimenti, preventivi, aquisti rivolgersi alla

Soc. An. LA FONDOGRAFICA

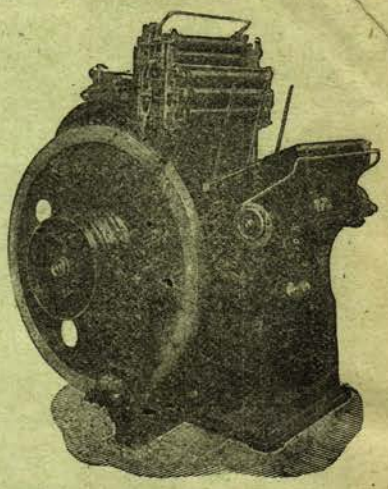
Sede: **TORINO,** Corso Vigevano, 55

Filiali: **Milano,** Via Vigentina, 54
Roma, Via del Seminario, 87

Agenzie: Bari - Bologna - Catania - Firenze - Genova - Napoli - Palermo - Trieste.

Platina " LEONE „ N. 5

a macinazione cilindrica e inchiostrazione a tre rulli con sollevarulli



La PLATINA LEONE N. 5 è una macchina robusta, semplice, veloce - E' dotata di pressione potente di macinazione abbondante, d'inchiostrazione perfetta. - Il movimento del carrello porta-rulli è dolce e regolare, anche con la massima velocità; le parti soggette a maggiore sforzo sono di acciaio; le guide dei rulli sono registrabili nella parte superiore e le pinze sono snodate.

Movimento a motore.

Luce entro il telaio . . .	cm. 32x46
Peso approssimativo . . .	Kg. 1100
Tiratura oraria	copie 2000

MARTINI

Vermouth · Liquori
Spumanti

MARTINI & ROSSI

TORINO

ARGO TORINO